



COMMERCIO

ECONOMIA

RETI

POSIZIONAMENTO

OSSESSORATORIO COMMERCIO

REPORT 2025

Il commercio su aree pubbliche in Emilia-Romagna

Consistenza dei mercati e dei posteggi isolati nell'anno 2024

Il presente lavoro è stato curato dall'Osservatorio regionale del Commercio dell'Emilia-Romagna, con il supporto tecnico di ART-ER.

Referenti per la Regione Emilia-Romagna:

Paola Bissi, Dirigente Responsabile del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana, Sport

Alessandra Perli, Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana, Sport

Redazione rapporto ed elaborazione dati: **Valentina Giacomini, Claudio Mura, Dario Pezzella** - Programmazione strategica e studi di ART-ER

La redazione del report è stata ultimata nel mese di **ottobre** del **2025**. I contenuti sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

Indice

1 Premessa	5
1.1 Le caratteristiche del settore	6
1.2 La base dati disponibile	8
2 Principali evidenze	10
3 Il commercio su aree pubbliche in Emilia-Romagna	11
3.1 Consistenza complessiva	11
4 Le diverse tipologie di mercato	13
5 L'evoluzione 2001-2024	14
5.1 L'evoluzione dell'ultimo anno	14
5.2 L'evoluzione 2001-2024	14
6 La ripartizione territoriale	17
6.1 Lo stato delle concessioni sul territorio	18
6.2 Periodo di svolgimento e servizi accessori	18
Allegato 1 Tabelle statistiche	21
Allegato 2 Comuni che non hanno dichiarato mercati	30

Indice dei grafici

Grafico 1 Composizione dei posteggi all'interno dei mercati	11
Grafico 2 Composizione delle giornate di posteggio all'interno dei mercati	11
Grafico 3 Posteggi e giornate in percentuale con e senza concessione	12
Grafico 4 Frequenza dei mercati sul numero di mercati	13
Grafico 5 Giornate di posteggi non alimentari	13
Grafico 6 Variazioni percentuali per settore merceologico Evoluzione 2001-2024	14
Grafico 7 Serie storica del numero di mercati Evoluzione a partire dal 2001	15
Grafico 8 Serie storica dei posteggi Evoluzione a partire dal 2001	15
Grafico 9 Serie storica del numero e della tipologia di posteggi Evoluzione a partire dal 2001	16
Grafico 10 Serie storica del numero e della tipologia delle giornate di posteggio Evoluzione a partire dal 2001	16
Grafico 11 Ripartizione delle giornate di posteggio per provincia	17
Grafico 12 Posteggi senza concessione sul totale	18
Grafico 13 Ore settimanali dei mercati	19
Grafico 14 Giornate di svolgimento dei mercati	19
Grafico 15 Mercati in cui sono presenti i servizi	20

Indice delle tabelle

Tabella 1 Consistenza dei mercati in regione 2024	7
Tabella 2 Consistenza dei posteggi all'interno dei mercati 2024	21
Tabella 3 Stato dei posteggi all'interno dei mercati 2024	21
Tabella 4 Numerosità dei posteggi isolati 2024	21
Tabella 5 Consistenza dei mercati per frequenza – Numero dei posteggi 2024	22
Tabella 6 Consistenza dei mercati per frequenza - Giornate di posteggio 2024	22
Tabella 7 Variazione numero mercati, posteggi e superficie occupata 2022-2024	22
Tabella 8 Evoluzione posteggi isolati (variazioni assolute) 2008-2024	23
Tabella 9 Evoluzione variazione numero mercati, posteggi e superficie occupata 2001-2024	23
Tabella 10 Consistenza dei mercati per provincia	24
Tabella 11 Ripartizione dei posteggi presenti all'interno dei mercati per provincia e settore merceologico	24
Tabella 12 Ripartizione dei posteggi isolati per provincia e settore merceologico	25
Tabella 13 Rapporto fra posteggi isolati e posteggi nei mercati per provincia	25
Tabella 14 Ripartizione delle giornate di posteggio dei mercati per provincia e settore merceologico	
26	
Tabella 15 Ripartizione mercati per classe dimensionale dei comuni	26
Tabella 16 classi merceologiche dei posteggi nei mercati per classe dimensionale dei comuni	27
Tabella 17 Ripartizione mercati per zona altimetrica dei comuni	27
Tabella 18 Classi merceologiche dei posteggi nei mercati per zona altimetrica dei comuni	27
Tabella 19 Stato delle concessioni nelle diverse province	28
Tabella 20 Stato delle concessioni per classi demografiche dei comuni	28
Tabella 21 Durata della vendita nei mercati	29
Tabella 22 Giornata di svolgimento dei mercati	29
Tabella 23 Servizi accessori presenti nei mercati	29

1 | Premessa

1.1 | Le caratteristiche del settore

Il commercio su aree pubbliche, pur essendo stato ricompreso all'interno della riforma del commercio del 1998, (D. lgs. 114/98), è oggetto di una disciplina specifica e, conseguentemente, di una propria terminologia, che in parte riprende usi consolidati.

Ai soli fini di una più immediata comprensione del testo, senza addentrarci nei dettagli, la regolamentazione del settore si può sintetizzare come di seguito.

Gli operatori su aree pubbliche possono operare in **posteggi** (all'interno di mercati, fiere o isolati) oppure in **forma itinerante**, sostando in tal caso solo per il tempo necessario alla vendita.

Oltre ai mercati ed al commercio in forma itinerante, il commercio su aree pubbliche comprende anche le **fiere**, manifestazioni generalmente a cadenza annuale che si svolgono in occasione di feste, eventi o particolari ricorrenze- Tali iniziative, tuttavia, non rientrano nel perimetro di questo rapporto, in quanto oggetto di un'analisi specifica.

I posteggi sono normalmente oggetto di una **concessione decennale**, che attribuisce all'operatore il diritto di occupare una specifica porzione di suolo pubblico per un periodo predefinito (ad esempio, un giorno alla settimana).

Il dato qui presentato si riferisce esclusivamente **ai posteggi previsti all'interno dei mercati e a quelli isolati**, e pertanto rappresenta una sottostima della reale consistenza del fenomeno, **non tenendo conto del commercio svolto in forma itinerante**.

La pianificazione del settore è competenza del **Comune**, che definisce:

- le **aree destinate a mercati e fiere**, nonché le porzioni di territorio in cui non è consentita la vendita in forma itinerante;
- il **numero e le caratteristiche dei posteggi** (dimensioni, attrezzature, ecc.);
- la **periodicità** (giornaliera, settimanale, mensile), gli orari di vendita e l'organizzazione del mercato;
- l'eventuale **settore merceologico** dei posteggi;
- l'eventuale **"specializzazione"** del mercato (ad esempio biologico, antiquariato, ecc.), stabilendo i criteri a cui gli operatori devono attenersi nella vendita. Il Comune può infatti istituire **mercati a merceologia esclusiva**, nei quali ciascun operatore può proporre solo determinate tipologie di prodotti.

Il Comune deve inoltre provvedere alla realizzazione e gestione dei servizi necessari al funzionamento del mercato (collegamenti con le reti idriche ed elettriche, pulizia, ecc.).

All'interno di un mercato, alcuni posteggi possono risultare **"vuoti"**, ossia non assegnati in concessione ad alcun operatore. In tali casi, essi vengono temporaneamente attribuiti,

insieme a quelli non occupati per assenza del titolare, ad operatori che si presentano nel giorno del mercato (i cosiddetti "spuntisti").

I posteggi possono rimanere non assegnati per diversi motivi:

- scarso interesse economico per il mercato e conseguente rinuncia dell'operatore titolare;
- posizione o dimensioni non adeguate del posteggio;
- mancata pubblicazione del bando di assegnazione da parte del Comune, dovuta, ad esempio, alla volontà di ridurre il numero complessivo di posteggi o di procedere a una riorganizzazione del mercato.

Il Comune è tenuto, per legge, a **comunicare alla Regione le caratteristiche dei mercati** e le relative variazioni, nonché l'elenco dei posteggi liberi da mettere a bando, ai fini della loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR).

Tabella 1 | Consistenza dei mercati in regione | 2024

Numero di mercati	712
Numero totale di posteggi	28.982
Numero medio di posteggi	40,71
Posteggi ogni 1000 residenti	6,51

Vediamo ora quali sono le principali conseguenze di questo assetto normativo rispetto alla struttura e alla qualità delle informazioni che derivano dai Comuni.

Una prima osservazione è che **il numero di mercati e dei posteggi previsti all'interno dei mercati è relativamente stabile** nel tempo, poiché ogni loro modifica (istituzione di nuovi mercati, spostamenti, ampliamenti, variazioni del numero dei posteggi) richiede un iter amministrativo complesso - che include l'approvazione da parte del Consiglio comunale, la consultazione con le associazioni di categoria e l'accordo con gli operatori economici.

Al contrario, il numero dei posteggi occupati può variare in modo più rapido, in quanto dipende a rinunce dalle rinunce degli operatori o dall'esito dei bandi promossi dall'amministrazione comunale. L'incidenza dei posteggi liberi può essere considerata, con del dovute cautele, un indicatore indiretto dell'attrattività del mercato.

Inoltre, i mercati presentano una forte eterogeneità: in una prima classificazione è possibile individuare le seguenti tipologie principali.

- **Mercati giornalieri** (ad esempio il mercato coperto di Via Ugo Bassi a Bologna), che operano in modo simile agli esercizi di vicinato in sede fissa, rimanendo aperti tutti i giorni della settimana. In alcuni casi, questi mercati sono stati riconvertiti in forma stabile, (ad esempio, il mercato di Via Clavature, sempre a Bologna). Si tratta

di mercati a prevalente vocazione alimentare, che hanno spesso risentito della concorrenza della rete commerciale in sede fissa.

- **Mercati settimanali o bisettimanali** (ad esempio la Montagnola a Bologna piazza Ghiaia a Parma). In quest'ultimo caso, i mercati vengono talvolta considerati come due mercati distinti. Sono le tipologie più diffuse e presentano generalmente un'offerta mista di prodotti alimentari e non alimentari.
- **Mercati a frequenza minore** (quindicinali o mensili), spesso specializzati per settore merceologico. Si svolgono anche solo per 8-12 giornate all'anno e riguardano in genere prodotti di nicchia, come l'antiquariato.
- **Mercati stagionali**, frequenti nelle località balneari e in alcuni Comuni montani, dove rappresentano un'integrazione significativa della rete distributiva in sede fissa durante i periodi di maggior afflusso turistico. In alcune località della riviera esistono, sulla stessa area, si tengono mercati estivi e mercati invernali, assegnati in concessione a operatori in parte diversi.

All'interno dei mercati alimentari operano spesso **produttori agricoli** che vendono direttamente i propri prodotti; ad a loro sono riservati alcuni posteggi specifici, generalmente assegnati di volta in volta, ma che possono anche essere oggetto di concessione.

Infine, il Comune può non predefinire il settore merceologico dei posteggi, che vengono quindi classificati come **"settore non definito"** o "misto". La conseguenza è che, per molti mercati, non è possibile conoscere in modo preciso la ripartizione dei posteggi tra i diversi settori merceologici.

1.2 | La base dati disponibile

I dati relativi ai mercati sono raccolti dalla Regione Emilia-Romagna all'interno di un database alimentato dalle informazioni trasmesse dai Comuni. Le informazioni relative ai posteggi liberi messi a bando, pur essendo disponibili in quanto comunicate ai fini della pubblicazione sul BUR, non risultano al momento integrate nel sistema informativo regionale.

Relativamente ai mercati, il database comprende i seguenti campi informativi:

- denominazione mercato;
- ubicazione (comune, vie o piazze);
- giorno/i della settimana di svolgimento;
- durata del mercato (ore di vendita);
- numero complessivo di giornate di svolgimento nell'anno;
- numero e superficie posteggi alimentari;
- numero e superficie posteggi non alimentari;
- numero e superficie posteggi non definiti;
- numero e superficie posteggi produttori agricoli;
- numero di posteggi con concessioni decennale;

- numero di posteggi senza concessione decennale;
- servizi forniti dal comune nell'area mercatale;
- note.

Vengono inoltre censiti, in apposita sezione, i **posteggi isolati**, per i quali vengono rilevati soltanto il numero complessivo per Comune, suddiviso per settore merceologico, e la superficie occupata. Non sono invece rilevate le giornate di utilizzo posteggio dei posteggi isolati, anche perché tali posteggi presentano spesso caratteristiche operative molto differenziate.

Nel 2005 la base dati è stata oggetto di una profonda revisione, a seguito dell'introduzione di un sistema di rilevazione basato sulla compilazione, da parte dei Comuni, di un apposito applicativo web.

L'introduzione di tale sistema ha consentito di migliorare in modo significativo la qualità del dato e l'omogeneità dei dati raccolti rispetto agli anni precedenti, pur determinando alcune variazioni nelle modalità di rilevazione e nella struttura delle tabelle restituite.

2 | Principali evidenze

Nel 2024, in Emilia-Romagna, risultano attivi 712 mercati, con una media di circa 41 posteggi per mercato. Il 70% dei posteggi è destinato al settore non alimentare, mentre il 12% appartiene al settore alimentare; a questi si aggiunge il 5% dei posteggi riservati ai produttori agricoli e il 13% classificato come "non definito".

I posteggi del settore non alimentare sono mediamente più attivi, rappresentando il 64% del totale delle giornate di posteggio. I posteggi non definiti e quelli alimentari risultano invece di dimensioni mediamente maggiori (rispettivamente 43,2 mq e 41,4 mq), a testimonianza di una presenza più strutturata di operatori specializzati e di una maggiore incidenza di attività con postazioni fisse o semi-permanenti.

Oltre il 77% dei posteggi è occupato tramite concessioni decennali, le quali coprono più del 79% delle giornate di posteggio complessive. Tale percentuale si riduce al 56% nel caso dei posteggi isolati, dove è più frequente una gestione discontinua o stagionale dell'attività commerciale, legata a eventi o flussi turistici.

Il 76% dei mercati si svolge con frequenza settimanale, concentrano il 73% dei posteggi totali. Questo formato si conferma come la struttura portante del commercio su area pubblica, riflettendo la persistente rilevanza del mercato settimanale come luogo di approvvigionamento, relazione sociale e identità urbana.

Negli ultimi vent'anni, il numero complessivo di mercati è aumentato, mentre quello dei posteggi rimasto pressoché stabile. Si osserva tuttavia un incremento di quasi il 4% della superficie complessiva occupata, segno di una tendenza verso una minore numerosità di operatori ma con spazi mediamente più ampi per ciascuno di essi. Le giornate di posteggio del settore non alimentare hanno registrato una riduzione a partire dal 2011, con un picco temporaneo nel 2022, probabilmente riconducibile alla fase di ripresa post-pandemica e alla riorganizzazione temporanea dei mercati dopo il periodo di sospensione delle attività.

La Città Metropolitana di Bologna presenta il numero più elevato di mercati (126), mentre la provincia di Piacenza, pur avendo il numero più basso di mercati (52), mostra un valore medio di posteggi per mercato superiore alla media regionale.

Le province di Parma e Piacenza evidenziano le percentuali più alte di posteggi senza concessione (rispettivamente 37% e 35%), mentre Rimini (12%) e Modena (14%) presentano le incidenze più basse. Queste differenze territoriali possono derivare non solo da diversi approcci gestionali da parte delle amministrazioni comunali, ma anche da differenti condizioni di attrattività economica e stabilità delle attività.

Per quanto riguarda i servizi nelle aree mercatali, il 96% dei mercati dispone di un servizio di raccolta rifiuti, ma solo il 36% è dotato di servizi igienici. Circa il 60% dei mercati, infine, risulta servito dal trasporto pubblico locale.

3 | Il commercio su aree pubbliche in Emilia-Romagna

3.1 | Consistenza complessiva

Nel 2024, in Emilia-Romagna, risultano attivi 712 mercati, con una media di poco superiore ai 41 posteggi per mercato. Come si evince dai seguenti grafici, il 70% dei posteggi appartiene al settore non alimentare, mentre quelli alimentari rappresentano il 12,3%, la categoria "non definiti" il 12,7% e i posteggi riservati a produttori agricoli il 5,0%. I posteggi non alimentari operano con una maggiore frequenza, come evidenziato dalla quota delle giornate di posteggio a essi dedicate (il 64%). I posteggi non definiti e quelli alimentari risultano di dimensioni mediamente maggiori rispetto alle altre categorie, occupando rispettivamente 43 mq e 41 mq.

Grafico 1 | Composizione dei posteggi all'interno dei mercati

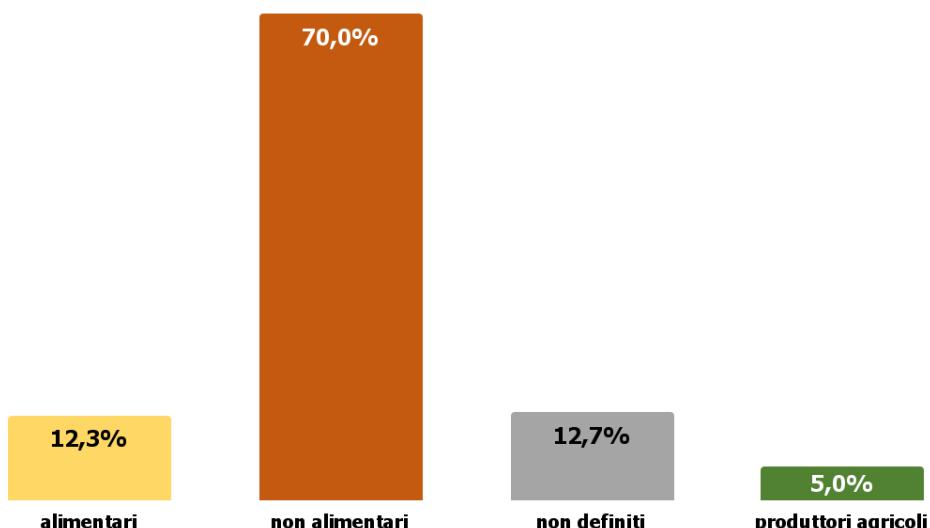
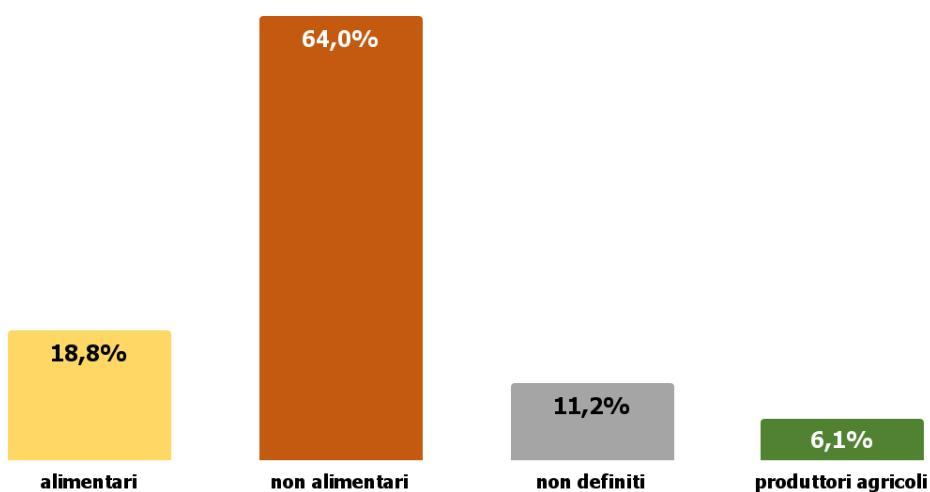
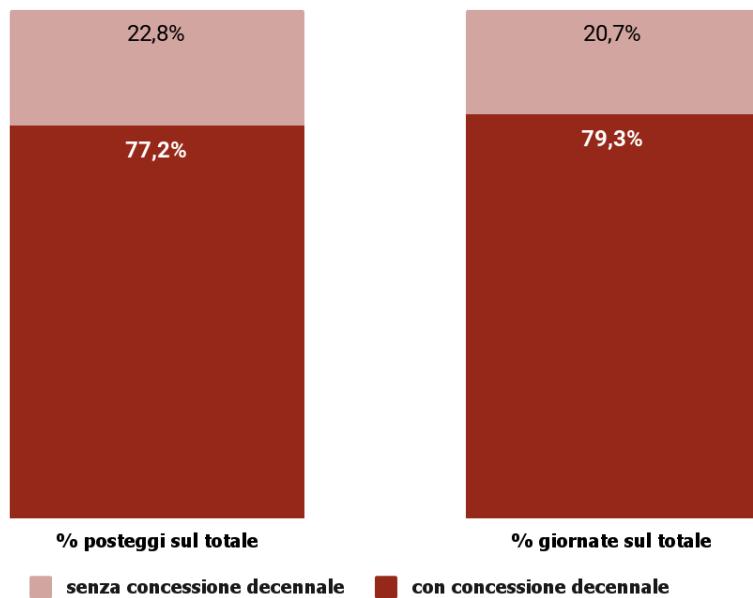


Grafico 2 | Composizione delle giornate di posteggio all'interno dei mercati



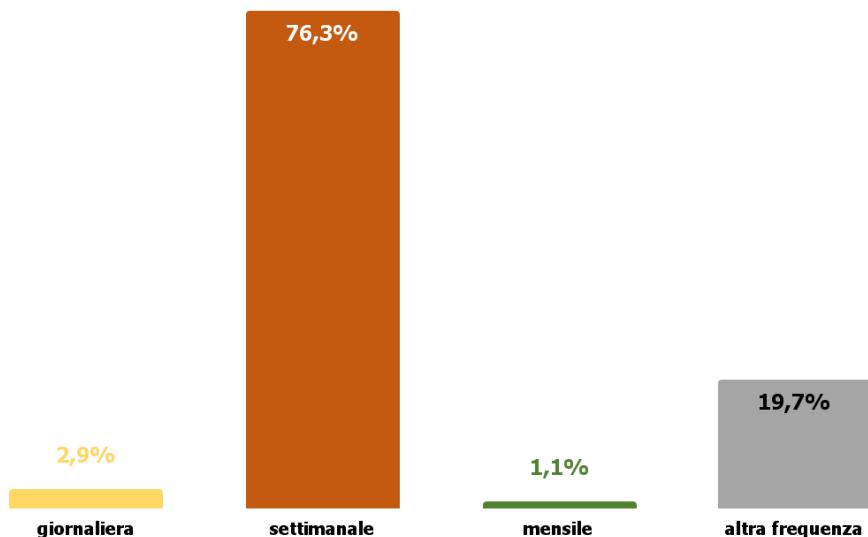
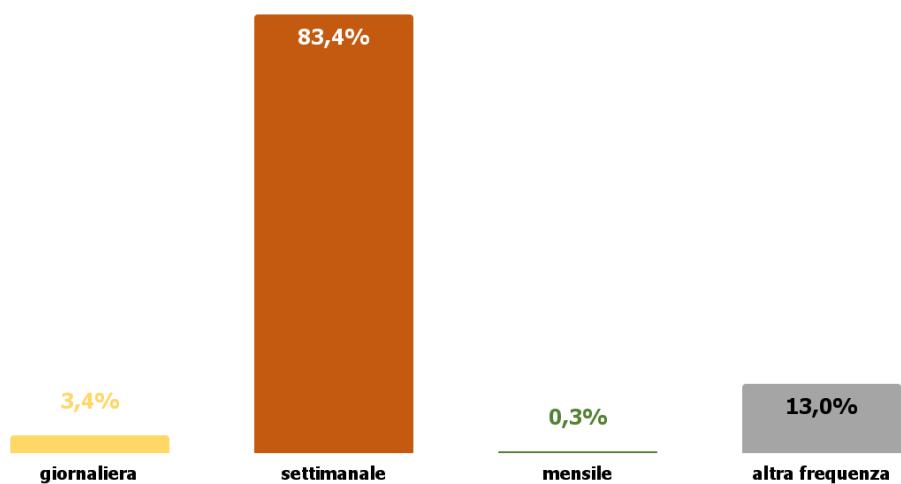
Oltre il 77% dei posteggi presenti nei mercati è occupato tramite concessione decennale, una proporzione che si conferma anche in termini di giornate di posteggio, di cui più del 79% si svolge su posteggi con concessione decennale.

Grafico 3 | Posteggi e giornate in percentuale con e senza concessione

Ai posteggi presenti nei mercati si aggiungono quelli isolati, cioè attività collocate in aree pubbliche non organizzate in forma di mercato. Anche in questo caso, la maggioranza degli operatori lavora in regime di concessione decennale, attestandosi intorno al 56% del totale dei posteggi isolati (si veda la tabella 4 dell'allegato statistico).

4 | Le diverse tipologie di mercato

All'interno dei mercati si riscontrano tipologie di attività tra loro molto eterogenee, classificabili innanzitutto in base alla frequenza di svolgimento. Oltre il 76% dei mercati presenta frequenza settimanale, configurandosi come la tipologia di gran lunga più diffusa, sia in termini di numero di mercati sia di posteggi complessivi (oltre l'83%). I mercati con frequenza diversa, che rappresentano quasi il 20% del totale, comprendono attività stagionali o con periodicità variabile nel corso dell'anno, spesso legate a flussi turistici o eventi locali. Anche in termini di giornate di posteggio, risultano prevalenti i posteggi non alimentari a frequenza settimanale, che rappresentano oltre l'83% del totale delle giornate di posteggio non alimentare. I mercati a frequenza mensile costituiscono una quota residuale, pari a circa l'1% del totale dei mercati e allo 0,3% delle giornate di posteggio non alimentare.

Grafico 4 | Frequenza dei mercati sul numero di mercati**Grafico 5 | Giornate di posteggi non alimentari**

5 | L'evoluzione 2001-2024

L'analisi dell'evoluzione del settore distingue tra le variazioni congiunturali intervenute nell'ultimo anno e le tendenze strutturali osservate nel lungo periodo.

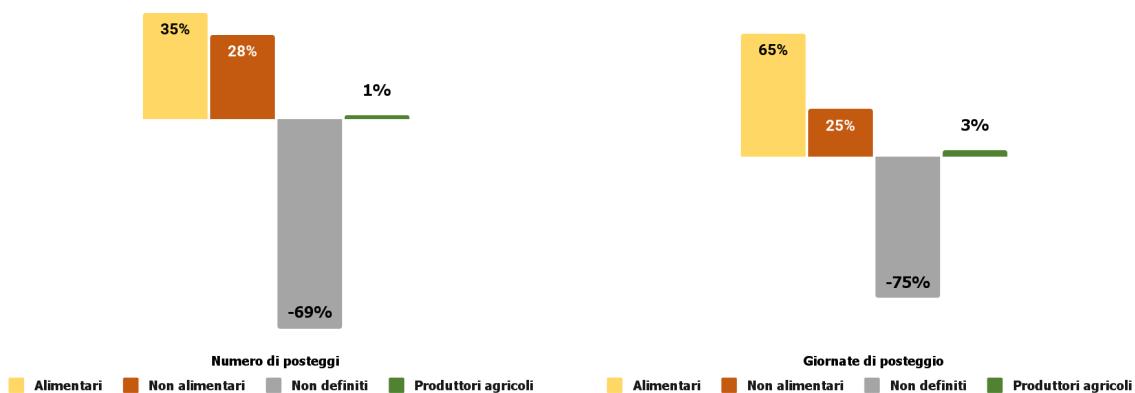
5.1 | L'evoluzione dell'ultimo anno

Nel corso dell'ultimo anno non si registrano variazioni significative nella struttura complessiva del settore. La differenza più rilevante riguarda la superficie complessiva occupata, che si riduce del 5,4%, mentre si osserva una diminuzione di oltre 300 posteggi rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo dei mercati risulta invece sostanzialmente stabile, a conferma di un equilibrio raggiunto nel sistema distributivo su area pubblica, dove le modifiche più rilevanti interessano la composizione interna dell'offerta più che la numerosità delle sedi mercatali.

5.2 | L'evoluzione 2001-2024

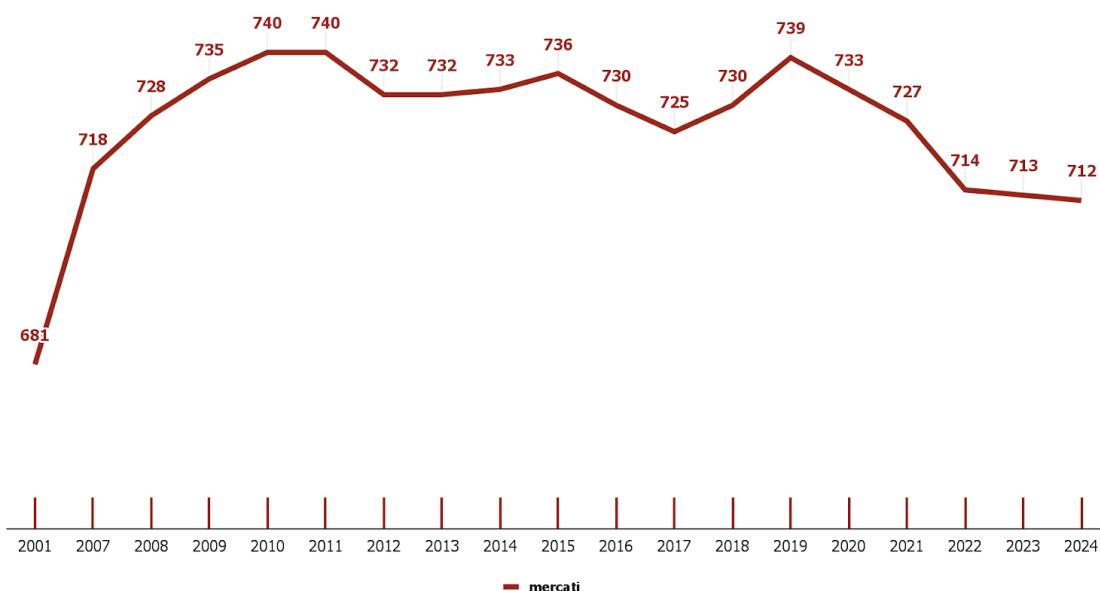
Tra il 2001 e il 2024 si osserva una tendenza all'aumento nel numero dei mercati, a fronte di una sostanziale stabilità del numero complessivo di posteggi e, coerentemente, delle giornate di posteggio. Questo andamento appare significativo poiché le giornate di posteggio rappresentano un indicatore di produttività e intensità d'uso del sistema mercatale. In parallelo, si rileva una crescita della superficie occupata (+3,6%), conseguenza dell'aumento della superficie media dei posteggi, fenomeno in corso da diversi anni. Il dettaglio per settore merceologico evidenzia una crescita del comparto alimentare e di quello non alimentare, sia in termini di posteggi sia di giornate di posteggio, mentre per la categoria *"non definiti"* si registra una significativa riduzione nel periodo considerato. Il settore dei produttori agricoli mostra invece una lieve ma costante crescita, segnale della progressiva valorizzazione delle filiere corte e dei prodotti locali.

Grafico 6 | Variazioni percentuali per settore merceologico | Evoluzione 2001-2024



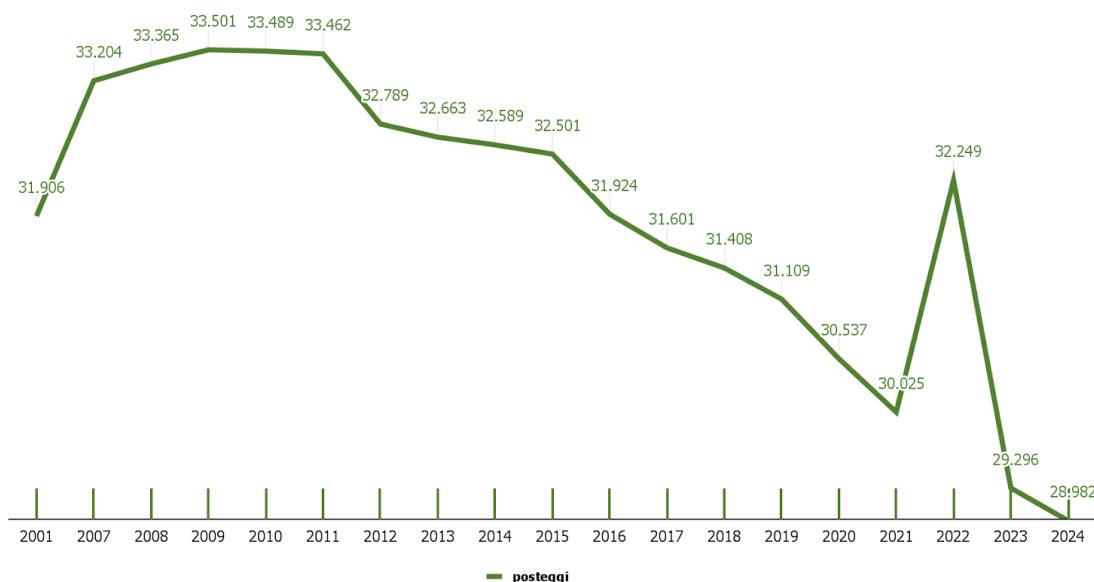
L'analisi della serie storica del numero di mercati mostra una crescita continua tra il 2001 e il 2010, seguita da una fase di stabilizzazione, con andamenti alterni di lieve calo e ripresa. Nel periodo 2011-2019, si riscontrano due picchi significativi (2015 e 2019), seguiti da una contrazione costante negli anni successivi.

Grafico 7 | Serie storica del numero di mercati | Evoluzione a partire dal 2001



Per quanto riguarda i posteggi, il valore massimo si osserva tra il 2009 e il 2011, dopo una fase espansiva avviata nel 2001. Dal 2011 in poi il numero di posteggi è in progressivo calo, con un picco isolato nel 2022, probabilmente legato alla ripresa post-pandemica e al riassetto temporaneo delle concessioni.

Grafico 8 | Serie storica dei posteggi | Evoluzione a partire dal 2001



La ripartizione per settore evidenzia un forte ridimensionamento dei posteggi "non definiti", passati da quasi 12.000 nel 2001 a circa 3.800 nel 2007. Da allora, il loro numero si è

stabilizzato, con una lieve tendenza alla diminuzione. I produttori agricoli e i posteggi alimentari mostrano una sostanziale stabilità nel tempo, mentre i posteggi non alimentari, dopo un significativo incremento tra il 2001 e il 2007, si sono progressivamente ridotti a partire dal 2011, pur con un temporaneo picco nel 2022. L'andamento delle giornate di posteggio rispecchia in larga parte quello dei posteggi, con una tendenza complessiva alla riduzione, in linea con il rallentamento strutturale della domanda e con la trasformazione delle abitudini di consumo.

Grafico 9 | Serie storica del numero e della tipologia di posteggi | Evoluzione a partire dal 2001

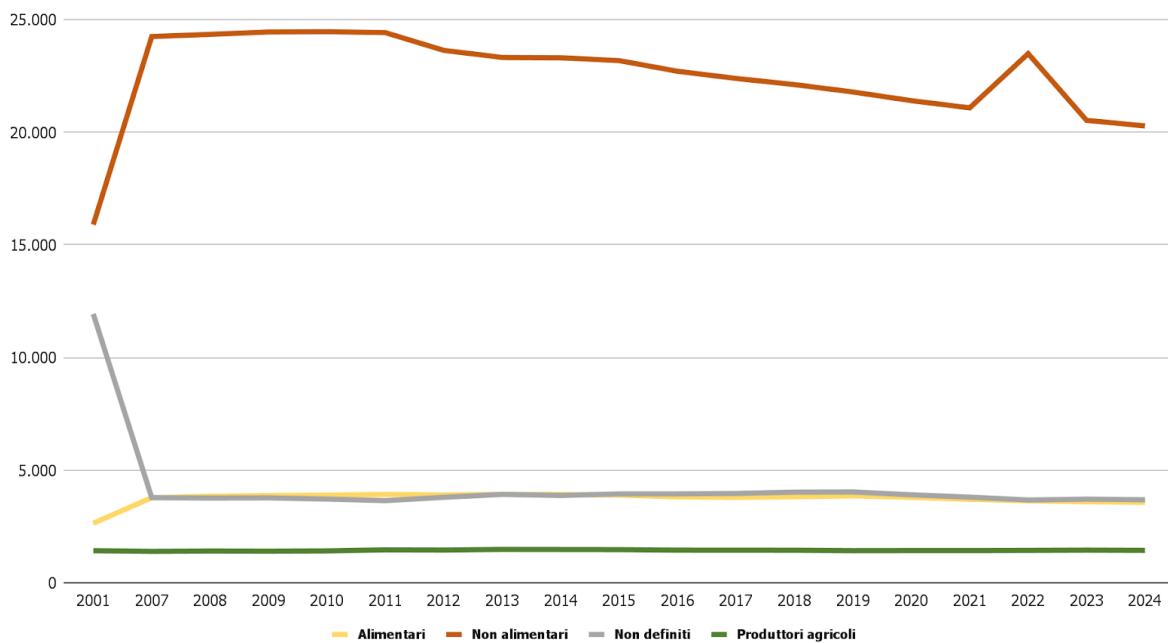
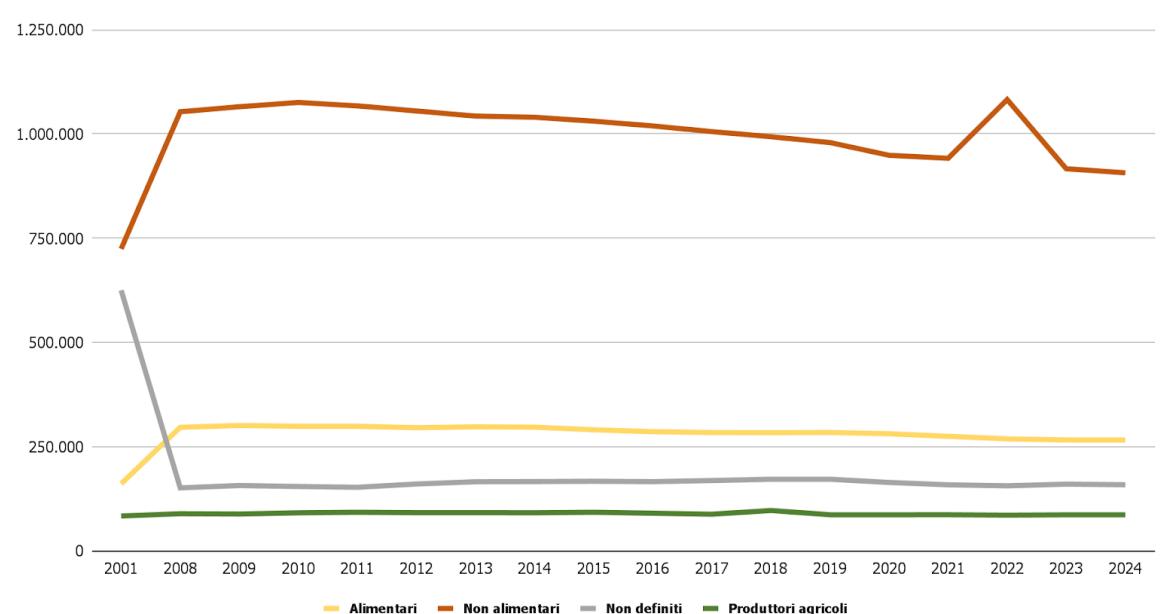


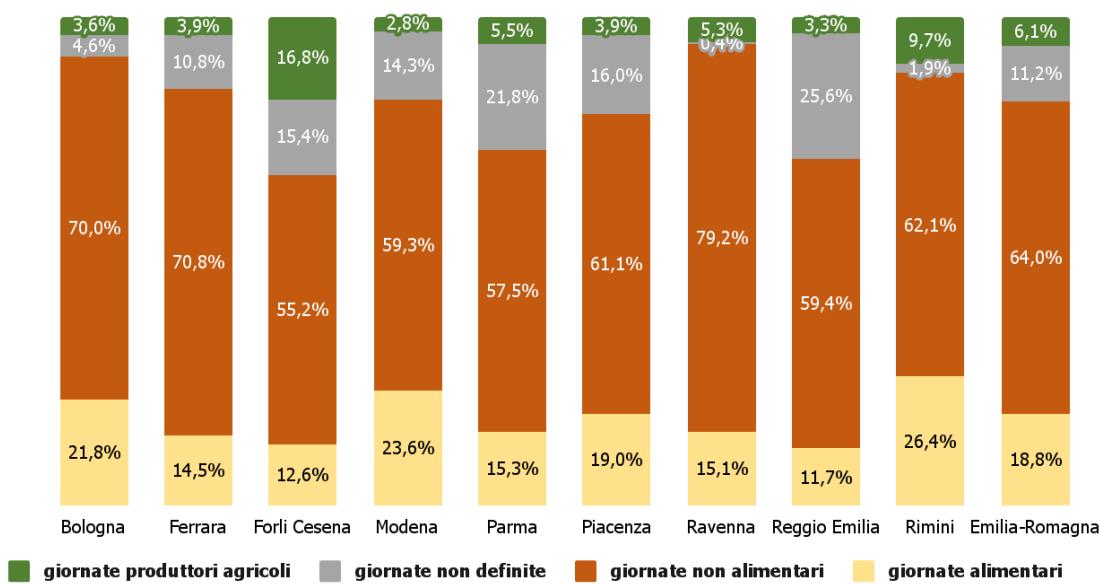
Grafico 10 | Serie storica del numero e della tipologia delle giornate di posteggio | Evoluzione a partire dal 2001



6 | La ripartizione territoriale

La numerosità dei posteggi sul territorio regionale risulta piuttosto eterogenea, riflettendo la diversità morfologica e socio-economica dei contesti locali. La città metropolitana di Bologna è il territorio con il maggior numero di mercati (126), mentre Piacenza si colloca all'estremo opposto (52), ma presenta un numero medio di posteggi per mercato superiore alla media regionale (45 contro 41). La distribuzione delle giornate di posteggio tra i vari settori merceologici è anch'essa molto variabile. Rimini mostra una maggiore incidenza dei posteggi alimentari (circa il 26%), a fronte di Reggio Emilia, dove la quota si ferma al 12%. La provincia di Forlì-Cesena si distingue invece per l'alta incidenza dei produttori agricoli, che rappresentano quasi il 17% del totale, un dato che conferma la forte presenza del comparto agroalimentare locale e delle filiere corte.

Grafico 11 | Ripartizione delle giornate di posteggio per provincia



Per quanto riguarda i posteggi isolati, la concentrazione più elevata si registra in provincia di Piacenza (18%), mentre Rimini mostra la quota più contenuta (5%).

La ripartizione dei posteggi per classe dimensionale dei comuni evidenzia una chiara correlazione tra dimensione demografica e ampiezza dei mercati: i comuni con oltre 30.000 abitanti presentano un numero medio di sensibilmente superiore rispetto ai comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 10.000 residenti. Tuttavia, in rapporto alla popolazione, i piccoli comuni mostrano una maggiore densità di mercati pro capite, sebbene si tratti di mercati di dimensioni ridotte.

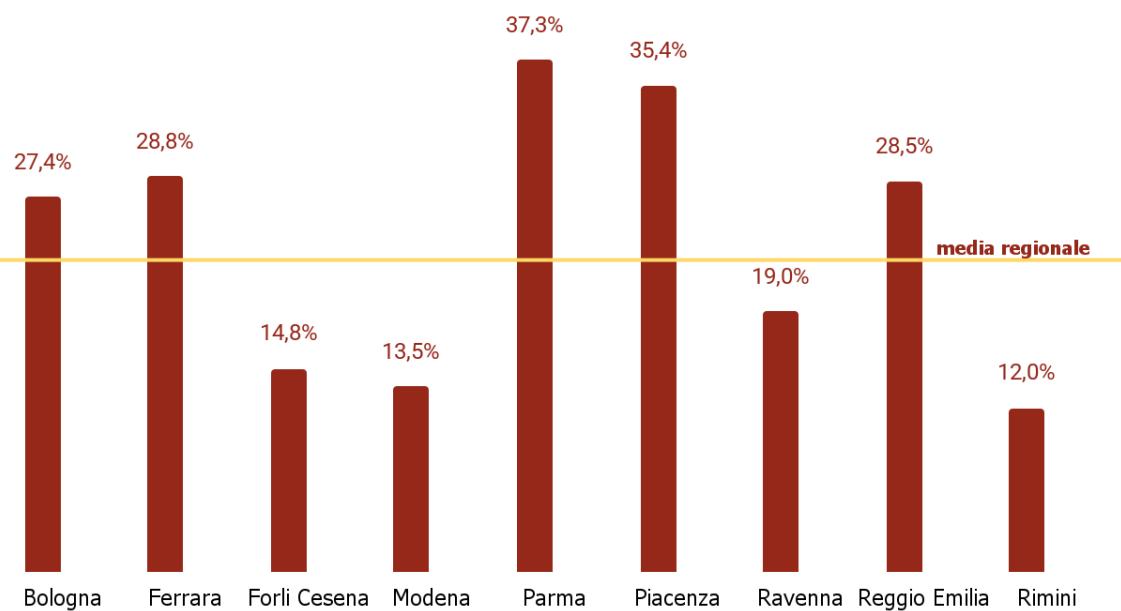
Dal punto di vista altimetrico, quasi la metà dei mercati si concentra in pianura, dove si registra una media di circa 42 posteggi per mercato. Tuttavia, in questi territori la capillarità è inferiore (0,1 mercati ogni 1000 residenti, contro una media regionale di 0,2 mercati ogni 1000 residenti). Le aree montane, invece, pur presentando un numero minore di mercati,

offrono una migliore dotazione in rapporto ai residenti (0,5 mercati ogni 1000 residenti), a testimonianza del ruolo del mercato come presidio di servizio locale e strumento di coesione territoriale.

6.1 | Lo stato delle concessioni sul territorio

Tra le diverse province, l'incidenza dei posteggi senza concessione decennale risulta abbastanza contenuta ma variabile. Le quote più rilevanti si registrano a Parma (37%) e Piacenza (35%), mentre Rimini (12%) e Modena (14%) presentano i valori più bassi.

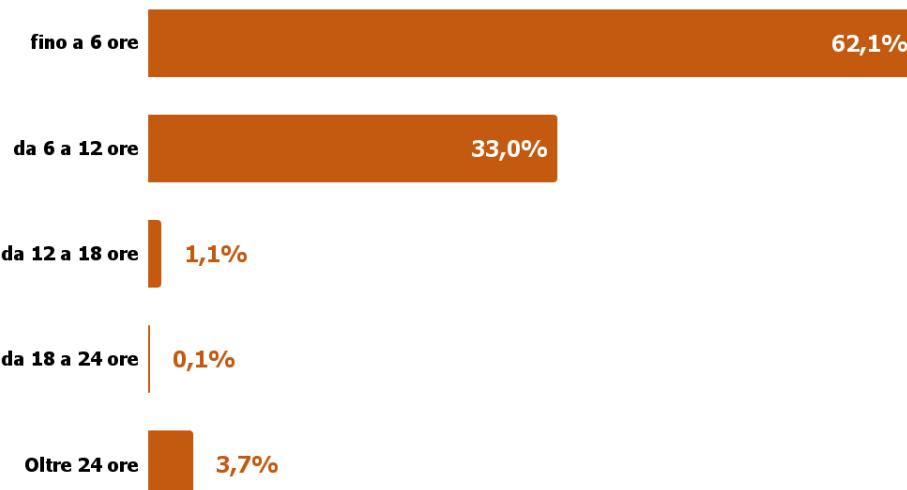
Grafico 12 | Posteggi senza concessione sul totale



6.2 | Periodo di svolgimento e servizi accessori

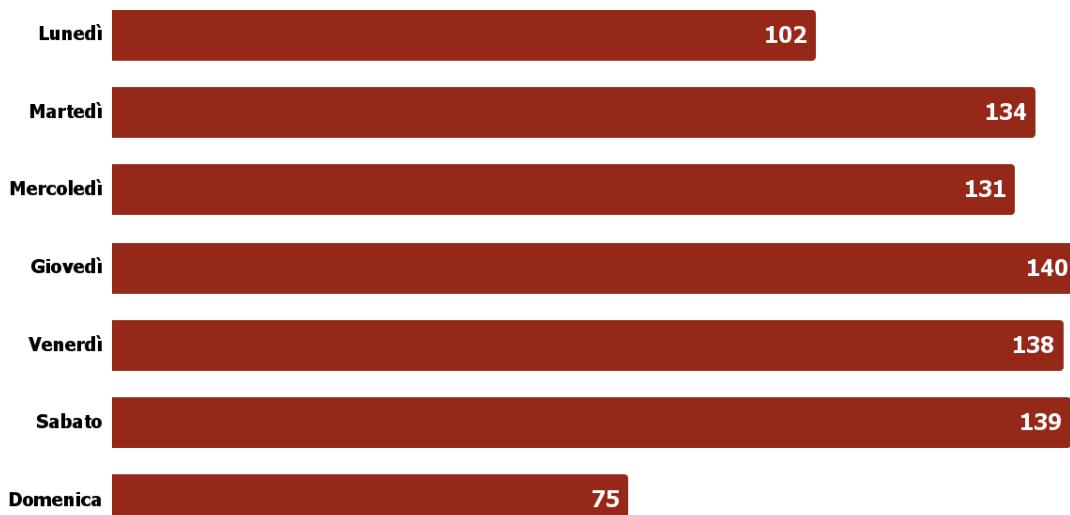
Oltre il 62% dei mercati presenta orari di vendita entro le 6 ore settimanali, mentre un ulteriore 33% si colloca entro le 12 ore. Di conseguenza, oltre il 95% dei mercati si svolge per meno di 12 ore alla settimana, a conferma della prevalenza di mercati di piccole e medie dimensioni a carattere locale.

Grafico 13 | Ore settimanali dei mercati



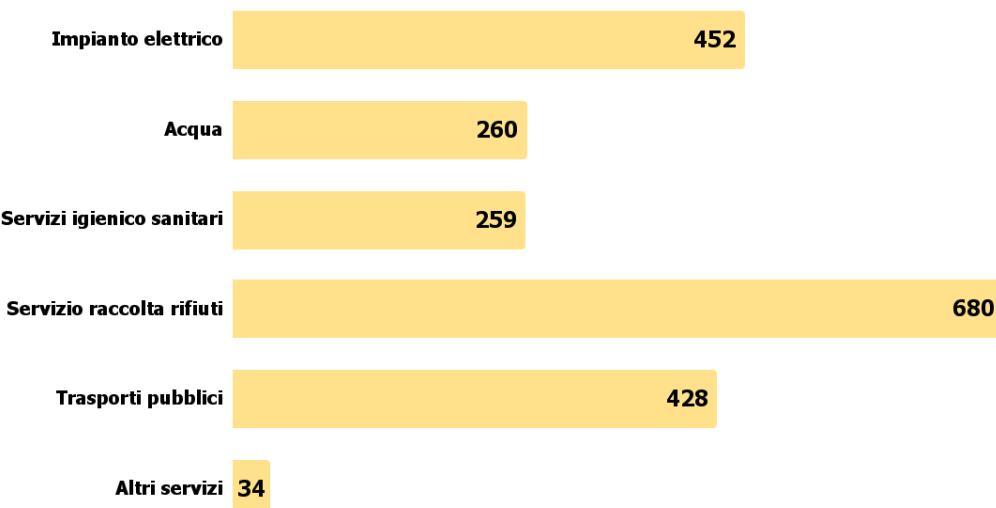
I giorni di mercato sono abbastanza distribuiti nell'arco della settimana, con una concentrazione maggiore il giovedì, venerdì e sabato, e una minore incidenza la domenica e il lunedì.

Grafico 14 | Giornate di svolgimento dei mercati



Dal punto di vista dei servizi, la quasi totalità dei mercati dispone di un servizio di raccolta rifiuti (96%), mentre la presenza di impianti elettrici (64%) e idrici (37%) risulta più limitata, quest'ultima necessaria principalmente nei mercati con posteggi alimentari. Solo il 36% dei mercati è dotato di servizi igienico-sanitari, mentre il 60% risulta servito da linee di trasporto pubblico.

Grafico 15 | Mercati in cui sono presenti i servizi



Allegato 1 | Tabelle statistiche

Tabella 2 | Consistenza dei posteggi all'interno dei mercati | 2024

Tipologia posteggi	numero posteggi	% posteggi sul totale	giornate di posteggio	% giornate sul totale	superficie occupata	% superficie sul totale	superficie per posteggio	numero medio di giornate
alimentari	3.570	12,3%	265.930	18,8%	147.822	14,0%	41,4	74,5
non alimentari	20.287	70,0%	907.004	64,0%	699.800	66,3%	34,5	44,7
non definiti	3.687	12,7%	158.738	11,2%	159.149	15,1%	43,2	43,1
produttori agricoli	1.438	5,0%	86.576	6,1%	49.469	4,7%	34,4	60,2
Totale posteggi	28.982	100,0%	1.418.248	100,0%	1.056.240	100,0%	36,4	48,9

Tabella 3 | Stato dei posteggi all'interno dei mercati | 2024

Stato	numero posteggi	% posteggi sul totale	giornate di posteggio	% giornate sul totale
con concessione decennale	22.387	77,2%	1.124.714	79,3%
senza concessione decennale	6.595	22,8%	293.534	20,7%
Totale posteggi assegnabili	28.982	100,0%	1.418.248	100,0%
di cui produttori agricoli	1.438			

Tabella 4 | Numerosità dei posteggi isolati | 2024

Tipologia posteggi	con concessione		senza concessione		totale	
	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata
posteggi alimentari	375	14.934	172	6.159	547	21.093
posteggi non alimentari	226	8.381	230	6.880	456	15.261
posteggi non definiti	77	2.352	108	3.709	185	6.061
produttori agricoli	22	439	31	986	53	1.425
Totale	700	26.106	541	17.734	1.241	43.840

Tabella 5 | Consistenza dei mercati per frequenza – Numero dei posteggi | 2024

Frequenza	numero mercati	posteggi alimentari	posteggi non alimentari	posteggi non definiti	posteggi produttori agricoli	totale posteggi
giornaliera	21	362	96	9	48	515
settimanale	543	2.769	14.718	2.534	1.062	21.083
mensile	8	20	195	34	19	268
altra frequenza	140	419	5.278	1.110	309	7.116
Totale	712	3.570	20.287	3.687	1.438	28.982

Tabella 6 | Consistenza dei mercati per frequenza - Giornate di posteggio | 2024

Frequenza	numero mercati	giornate di posteggio				totale
		alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	
giornaliera	21	111.443	30.425	2.727	14.846	159.441
settimanale	543	142.012	756.589	130.451	54.512	1.083.564
mensile	8	240	2.295	408	228	3.171
altra frequenza	140	12.235	117.695	25.152	16.990	172.072
Totale	712	265.930	907.004	158.738	86.576	1.418.248

Tabella 7 | Variazione numero mercati, posteggi e superficie occupata | 2022-2024

	2023	2024	variazione	variazione %
Numero di mercati	713	712	-1	-0,1%
Numero totale di posteggi	29.296	28.982	-314	-1,1%
Giornate di posteggio	1.429.624	1.418.248	-11.376	-0,8%
Superficie occupata	1.116.354	1.056.240	-60.114	-5,4%

Tabella 8 | Evoluzione posteggi isolati (variazioni assolute) | 2008-2024

Posteggi	con concessione		senza concessione		totale	
	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata
alimentari	39	5.192	70	3.145	109	8.337
non alimentari	-133	-1.285	176	5.159	43	3.874
non definiti	-55	32	61	2.204	6	2.236
produttori agricoli	9	118	14	473	23	591
Totale	- 140	4.057	321	10.981	181	15.038

Tabella 9 | Evoluzione variazione numero mercati, posteggi e superficie occupata | 2001-2024

	2001	2024	variazione	variazione %
Numero di mercati	681	712	31	4,6%
Numero totale di posteggi	31.906	28.982	-2.924	-9,2%
Giornate di posteggio	1.594.608	1.418.248	-176.360	-11,1%
Superficie occupata	1.019.264	1.056.240	36.976	3,6%

** Dal 2005 sono calcolati solo i posteggi presenti all'interno di mercati, mentre negli anni precedenti sono calcolati i totali dei posteggi.*

Tabella 10 | Consistenza dei mercati per provincia

Province	numero mercati	numero medio posteggi per mercato	totale posteggi	posteggi ogni 1000 residenti	numero residenti
Bologna	126	36	4.508	4,4	1.017.536
Ferrara	78	29	2.279	6,7	339.664
Forlì Cesena	84	38	3.230	8,2	392.812
Modena	86	41	3.549	5,0	706.445
Parma	70	37	2.587	5,7	454.149
Piacenza	52	45	2.347	8,2	285.389
Ravenna	79	43	3.373	8,7	387.229
Reggio Emilia	68	41	2.773	5,2	528.877
Rimini	69	63	4.336	12,9	337.429
Emilia-Romagna	712	41	28.982	6,5	4.449.530

Tabella 11 | Ripartizione dei posteggi presenti all'interno dei mercati per provincia e settore merceologico

Province	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale posteggi
Bologna	626	3.504	194	184	4.508
Ferrara	301	1.617	272	89	2.279
Forlì Cesena	229	1.825	878	298	3.230
Modena	481	2.399	554	115	3.549
Parma	378	1.503	559	147	2.587
Piacenza	322	1.574	361	90	2.347
Ravenna	459	2.732	12	170	3.373
Reggio Emilia	309	1.702	674	88	2.773
Rimini	465	3.431	183	257	4.336
Emilia-Romagna	3.570	20.287	3.687	1.438	28.982

Tabella 12 | Ripartizione dei posteggi isolati per provincia e settore merceologico

Province	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale	% sul totale
Bologna	85	36	1	9	131	10,7%
Ferrara	122	59	9	8	198	16,2%
Forlì Cesena	56	16	43	7	122	10,0%
Modena	26	19	21	6	72	5,9%
Parma	42	42	3	4	91	7,4%
Piacenza	54	119	42	5	220	17,9%
Ravenna	101	21	1	3	126	10,3%
Reggio Emilia	29	103	60	9	201	16,4%
Rimini	17	41	5	2	65	5,3%
Emilia-Romagna	532	456	185	53	1.226	100,0%

Tabella 13 | Rapporto fra posteggi isolati e posteggi nei mercati per provincia

Province	posteggi isolati	posteggi nei mercati	totale posteggi	posteggi isolati/totale	posteggi isolati/posteggi nei mercati
Bologna	131	4.508	4.639	2,8%	2,9%
Ferrara	198	2.279	2.477	8,0%	8,7%
Forlì-Cesena	122	3.230	3.352	3,6%	3,8%
Modena	72	3.549	3.621	2,0%	2,0%
Parma	91	2.587	2.678	3,4%	3,5%
Piacenza	220	2.347	2.567	8,6%	9,4%
Ravenna	126	3.373	3.499	3,6%	3,7%
Reggio Emilia	201	2.773	2.974	6,8%	7,2%
Rimini	65	4.336	4.401	1,5%	1,5%
Emilia-Romagna	1.226	28.982	30.208	4,1%	4,2%

Tabella 14 | Ripartizione delle giornate di posteggio dei mercati per provincia e settore merceologico

Province	giornate alimentari	giornate non alimentari	giornate non definite	giornate produttori agricoli	totale giornate
Bologna	54.356	174.075	11.500	8.915	248.846
Ferrara	16.531	80.921	12.350	4.428	114.230
Forlì Cesena	19.244	84.367	23.599	25.614	152.824
Modena	45.914	115.134	27.741	5.492	194.281
Parma	18.478	69.475	26.314	6.600	120.867
Piacenza	22.476	72.258	18.953	4.624	118.311
Ravenna	20.473	107.357	495	7.143	135.468
Reggio Emilia	15.516	78.896	34.051	4.398	132.861
Rimini	52.942	124.521	3.735	19.362	200.560
Emilia-Romagna	265.930	907.004	158.738	86.576	1.418.248

Tabella 15 | Ripartizione mercati per classe dimensionale dei comuni

Classe dimensionale comuni	numero comuni	popolazione residente	numero mercati	mercati ogni 1000 residenti	posteggi	posteggi per mercato
tra 0 e 1.999 abitanti	49	56.261	48	0,9	635	13,2
tra 2.000 e 4.999 abitanti	84	281.615	112	0,4	2.663	23,8
tra 5.000 e 9.999 abitanti	94	680.010	154	0,2	5.361	34,8
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	79	1.224.263	215	0,2	10.020	46,6
>= 30.000 abitanti	22	2.207.381	183	0,1	10.303	56,3
Emilia-Romagna	328	4.449.530	712	0,2	28.982	40,7

Tabella 16 | classi merceologiche dei posteggi nei mercati per classe dimensionale dei comuni

Classe dimensionale comuni	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale posteggi	posteggi ogni 1000 abitanti
tra 0 e 1.999 abitanti	100	245	225	65	635	11,3
tra 2.000 e 4.999 abitanti	366	1.562	556	179	2.663	9,5
tra 5.000 e 9.999 abitanti	816	3.465	814	266	5.361	7,9
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	1.113	6.592	1.748	567	10.020	8,2
>= 30.000 abitanti	1.175	8.423	344	361	10.303	4,7
Emilia-Romagna	3.570	20.287	3.687	1.438	28.982	6,5

Tabella 17 | Ripartizione mercati per zona altimetrica dei comuni

Zona altimetrica	numero comuni	popolazione residente	numero mercati	mercati ogni 1000 residenti	posteggi	posteggi per mercato
montagna	66	191.228	98	0,5	2.182	22,3
collina	105	1.200.624	177	0,1	6.195	35,0
pianura	142	2.532.342	319	0,1	13.227	41,5
riviera	15	525.336	118	0,2	7.378	62,5
Emilia-Romagna	328	4.449.530	712	0,2	28.982	40,7

Tabella 18 | Classi merceologiche dei posteggi nei mercati per zona altimetrica dei comuni

Zona altimetrica	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale posteggi	posteggi ogni 1000 abitanti
montagna	296	1.150	571	165	2.182	11,4
collina	868	4.050	984	293	6.195	5,2
pianura	1.747	9.711	1.235	534	13.227	5,2
riviera	659	5.376	897	446	7.378	14,0
Emilia-Romagna	3.570	20.287	3.687	1.438	28.982	6,5

Tabella 19 | Stato delle concessioni nelle diverse province

Province	posteggi con concessione	posteggi senza concessione	totale posteggi	% posteggi senza concessione su totale
Bologna	3.275	1.233	4.508	27,4%
Ferrara	1.622	657	2.279	28,8%
Forli Cesena	2.751	479	3.230	14,8%
Modena	3.069	480	3.549	13,5%
Parma	1.621	966	2.587	37,3%
Piacenza	1.515	832	2.347	35,4%
Ravenna	2.733	640	3.373	19,0%
Reggio Emilia	1.984	789	2.773	28,5%
Rimini	3.817	519	4.336	12,0%
Emilia-Romagna	22.387	6.595	28.982	22,8%

Tabella 20 | Stato delle concessioni per classi demografiche dei comuni

Classe dimensionale comuni	posteggi con concessione decennale	posteggi senza concessione	totale posteggi assegnabili	% posteggi senza concessione
tra 0 e 1.999 abitanti	255	380	635	59,8%
tra 2.000 e 4.999 abitanti	1.464	1.199	2.663	45,0%
tra 5.000 e 9.999 abitanti	3.601	1.760	5.361	32,8%
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	8.014	2.006	10.020	20,0%
>= 30.000 abitanti	9.053	1.250	10.303	12,1%
Emilia-Romagna	22.387	6.595	28.982	22,8%

Tabella 21 | Durata della vendita nei mercati

Ore settimanali	numero mercati	% sul totale
fino a 6 ore	442	62,1%
da 6 a 12 ore	235	33,0%
da 12 a 18 ore	8	1,1%
da 18 a 24 ore	1	0,1%
Oltre 24 ore	26	3,7%
Totale	712	100,0%

Tabella 22 | Giornata di svolgimento dei mercati

Giorni	giornata di svolgimento dei mercati	% sul totale
Lunedì	102	14,3%
Martedì	134	18,8%
Mercoledì	131	18,4%
Giovedì	140	19,7%
Venerdì	138	19,4%
Sabato	139	19,5%
Domenica	75	10,5%
Totale mercati	712	

** Possibilità di più giorni per ogni mercato.*

Tabella 23 | Servizi accessori presenti nei mercati

Servizi accessori	mercati in cui sono presenti i servizi	% sul totale mercati
Impianto elettrico	452	63,5%
Acqua	260	36,5%
Servizi igienico sanitari	259	36,4%
Servizio raccolta rifiuti	680	95,5%
Trasporti pubblici	428	60,1%
Altri servizi	34	4,8%

Allegato 2 | Comuni che non hanno dichiarato mercati

Di seguito si riporta l'elenco dei comuni dell'Emilia Romagna che hanno dichiarato di non avere mercati su aree pubbliche.

Provincia	codice ISTAT	comune	popolazione 2024
Bologna	37015	Castel di Casio	3.322
Forlì-Cesena	40004	Borghi	2.884
Modena	36033	Prignano Sulla Secchia	3.809
	36035	Riolunato	669
Parma	34001	Albareto	2.079
	34011	Compiano	1.047
	34044	Valmozzola	536
	34045	Varano De' Melegari	2.567
Piacenza	33003	Besenzone	932
	33008	Calendasco	2.418
	33015	Cerignale	123
	33022	Gazzola	2.141
	33024	Gragnano Trebbiense	4.573
	33028	Morfasso	862
	33034	Piozzano	578
	33041	San Pietro In Cerro	764
	33047	Zerba	72
	33048	Ziano Piacentino	2.480
Rimini	99021	Casteldelci	364
	99004	Gemmano	1.148
	99008	Montefiore Conca	2.313
	99009	Montegridolfo	981

WWW.ART-ER.IT

INFO@ART-ER.IT

